Traccia del tema: le società moderne hanno sempre considerato la natura come una fonte di risorse che l'uomo aveva il diritto di sfruttare in modo pressoché illimitato.

I danni ecologici che questa mentalità ha provocato hanno prodotto una diversa sensibilità per i problemi ambientali e ci si sta accorgendo che gli esseri umani nei confronti della natura non hanno solo diritti ma anche doveri.

SVOLGIMENTO

Dalla preistoria al giorno d'oggi, l'uomo ha costantemente sfruttato le risorse che la Terra ha messo a sua disposizione, impiegandole come fonte di sostentamento e, ultimamente, anche di benessere.

Gradualmente, fin dall'antichità, l'umanità ha fatto un uso sempre maggiore delle risorse disponibili in natura, per arrivare all'epoca moderna, in cui sta avendo luogo un vero e proprio saccheggio di tutte le materie prime trovate nell'ambiente in cui nasciamo e viviamo; se gli uomini primitivi erano selvaggi nei modi, adesso lo è l'uomo nello sfruttamento del territorio.

Non v'è dubbio che, senza un certo utilizzo delle risorse, non ci sarebbe stato lo sviluppo tecnologico e industriale che ha portato alla nascita del "well-fare state", realtà sociale in cui sono stati creati tutti i presupposti per garantire il benessere ad ogni individuo.

Purtroppo, però, il well-fare state getta le proprie fondamenta anche sul consumismo; la società è stata recentemente abituata a consumare beni senza una reale necessità e, di conseguenza, a sviluppare sempre nuovi "bisogni". Affinché ciò si possa verificare, sono necessarie massicce produzioni industriali di beni e servizi che si basano sullo sfruttamento sconsiderato e irresponsabile delle materie prime e, di conseguenza, sull'inquinamento in generale.

Da tutto ciò segue anche un enorme incremento dei rifiuti che ogni individuo produce durante il corso della sua vita.

Si può, quindi, osservare come il consumismo sia la causa della maggior parte dei danni ecologici presenti nell'ecosistema attuale.

E' giusto che i paesi di tutto il mondo si pongano come obiettivo il benessere collettivo, ma non è altrettanto giusto il percorso seguito per giungere a questo traguardo.

Ultimamente ci si è resi conto della necessità di trovare un accordo tra il benessere umano e il rispetto della natura, in quanto è grazie alle stesse risorse che vengono impropriamente consumate che la vita è resa possibile sul nostro pianeta.

Ma sarà troppo tardi per riassetare gli equilibri? Anche se lo fosse, l'uomo è comunque tenuto ad impegnarsi per cambiare la realtà "ecoinsostenibile" in "ecosostenibile" e rimediare ai danni provocati. Probabilmente, perfino i più inclini ad agire in favore della natura si sentono scoraggiati se pensano a tutti i problemi che la presenza dell'uomo sulla Terra ha causato: dallo stoccaggio delle scorie radioattive delle centrali nucleari, ai vari incidenti che hanno provocato disastri ambientali; dall'inquinamento atmosferico dovuto ai combustibili fossili, ai derivati del petrolio (la plastica al primo posto) che costituiscono la quantità maggiore di rifiuti sul nostro pianeta.

Questi sono solo alcuni esempi di danni ecologici, ed essendo una causa dell'altro si ha un terribile "effetto domino".

L'importanza della tutela ambientale nasce dal fatto che ogni individuo dovrebbe rispettare la propria vita; è dal rispetto di quest'ultima che nasce il vero benessere.

La nostra esistenza dipende strettamente dagli equilibri naturali, in quanto, che ci piaccia o no, anche l'uomo fa parte dell'ecosistema del pianeta.

In natura non esistono tiranni o sudditi: tutti gli individui di fronte ad essa hanno la stessa importanza, gli stessi diritti e gli stessi doveri.

Non è un caso la nostra capacità di distinguere quotidianamente una cosa giusta da una sbagliata; purtroppo, però, le circostanze in cui viviamo hanno spinto sempre più a chiudere gli occhi e a fare a meno di queste considerazioni, scegliendo, volta per volta, di fare la cosa più comoda.

Occorre, quindi, riprendere coscienza dei propri gesti e tenere presente che dalle nostre scelte dipende ciò che accade e ciò che accadrà.